



AFOL Monza e Brianza
Formazione Orientamento Lavoro



**PROVINCIA
MONZA
BRIANZA**



PIN

**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO**

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della provincia di Monza e della Brianza

Dati economici a sostegno del policy making
Analisi congiunturale I semestre 2022

19 settembre 2022



INDICE

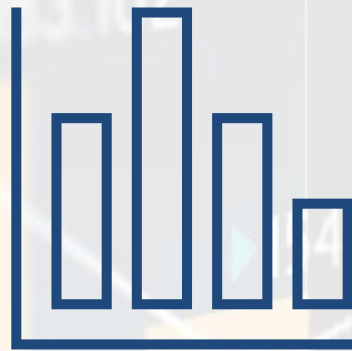
Il contesto economico

- ▶ Il PIL
- ▶ Le imprese attive
- ▶ Gli addetti alle unità locali delle imprese
- ▶ Le esportazioni

Il mercato del lavoro

- ▶ I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro
- ▶ I fabbisogni professionali delle imprese
- ▶ Gli ammortizzatori sociali
- ▶ Il reddito di cittadinanza

Il contesto economico





Stime variazione del PIL nazionale

	2021	2022	2023
Fondo Monetario Internazionale	6,60%	3,00%	0,70%
Commissione Europea	6,60%	2,90%	0,90%
Banca d'Italia	6,60%	3,20%	1,30%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati FMI, Commissione Europea e Banca d'Italia



Provincia di Monza e della Brianza

Le imprese attive

Attività	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2022	% variazione 30/06/2022- 30/06/2021	% variazione 30/06/2022- 31/12/2021
TOTALE	64.886	63.392	64.172	-1,10%	1,23%
di cui					
Agricoltura	878	867	871	-0,80%	0,46%
Manifattura in senso stretto	8.433	8.166	8.162	-3,21%	-0,05%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.897	1.816	1.817	-4,22%	0,06%
Macchinari	647	631	624	-3,55%	-1,11%
Mobili	1.400	1.354	1.360	-2,86%	0,44%
Costruzioni	12.243	11.478	11.738	-4,12%	2,27%
Commercio all'ingrosso	7.004	6.860	6.823	-2,58%	-0,54%
Commercio al dettaglio	6.878	6.739	6.717	-2,34%	-0,33%
Alloggio e ristorazione	3.514	3.442	3.419	-2,70%	-0,67%
Trasporto e magazzinaggio	1.850	1.774	1.807	-2,32%	1,86%
Sanità e assistenza sociale	646	649	655	1,39%	0,92%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

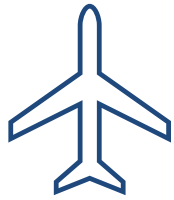


Provincia di Monza e della Brianza

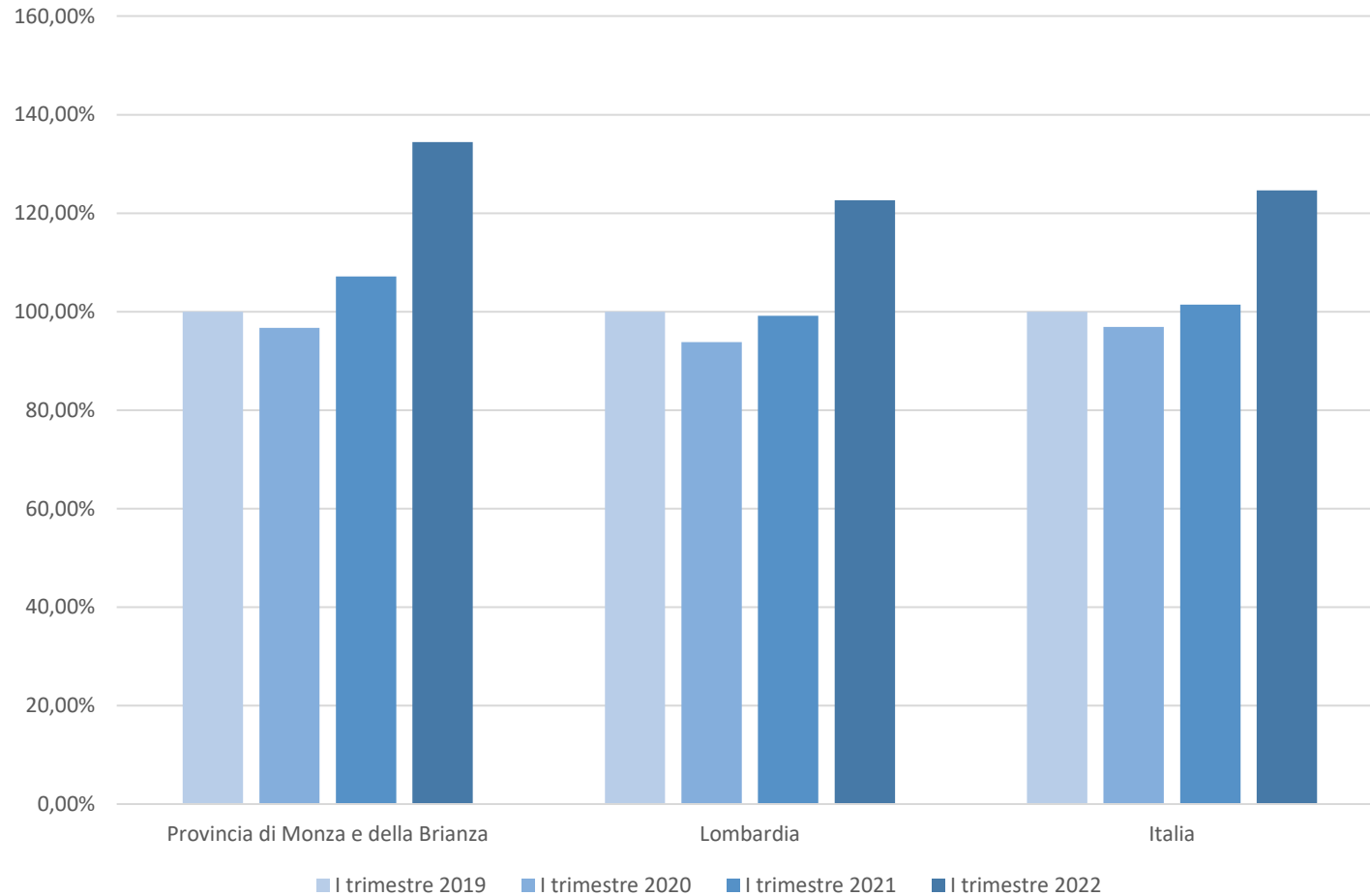
Gli addetti alle unità locali delle imprese

Attività	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2022	% variazione 30/06/2022- 30/06/2021	% variazione 30/06/2022- 31/12/2021
TOTALE	273.560	277.883	283.429	3,61%	2,00%
di cui					
Agricoltura	1.039	1.066	624	-39,94%	-41,46%
Manifattura in senso stretto	86.084	86.204	87.196	1,29%	1,15%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	15.725	15.770	15.884	1,01%	0,72%
Macchinari	9.993	9.946	9.966	-0,27%	0,20%
Mobili	9.570	9.625	9.688	1,23%	0,65%
Costruzioni	23.311	23.604	24.354	4,47%	3,18%
Commercio all'ingrosso	23.629	23.556	23.644	0,06%	0,37%
Commercio al dettaglio	26.802	27.039	27.528	2,71%	1,81%
Alloggio e ristorazione	16.558	17.601	18.452	11,44%	4,83%
Trasporto e magazzinaggio	13.502	14.096	14.280	5,76%	1,31%
Sanità e assistenza sociale	11.410	11.872	12.561	10,09%	5,80%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA



Export – I trimestre 2022



**Esportazioni provincia di
Monza e della Brianza nel primo
trimestre dell'anno 2022:**

3.174.357.090 euro

**Variazione esportazioni
I trimestre 2022 – I trimestre 2019:**

Provincia di Monza e della Brianza
+34,43%

Regione Lombardia
+22,63%

Italia
+24,63%

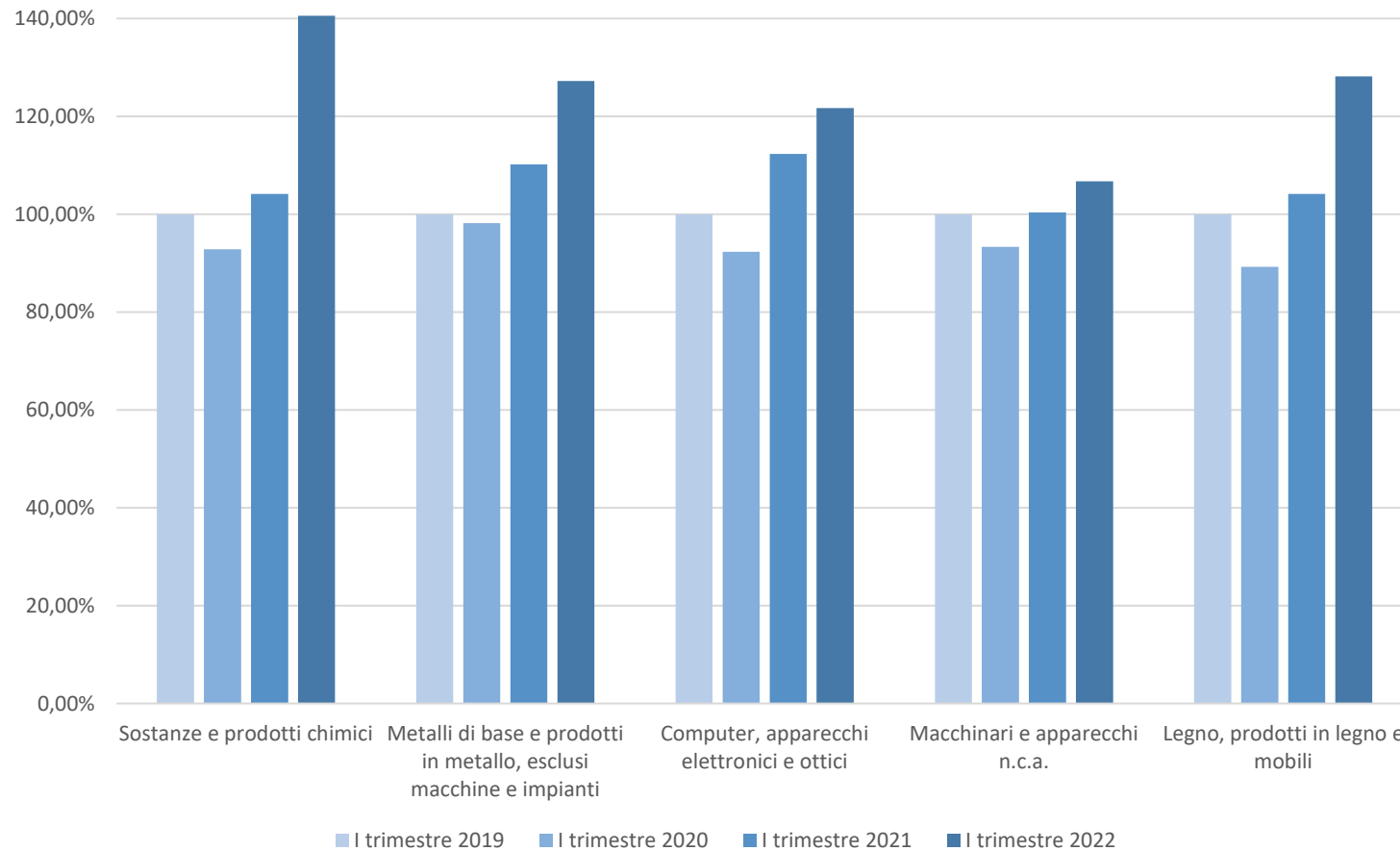
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



Export – I trimestre 2022

**Variazione esportazioni
I trimestre 2022 – I trimestre 2019:**



Sostanze e prodotti chimici
+40,57%

Metalli di base e prodotti in metallo
+27,21%

Computer, apparecchi elettronici e ottici
+21,67%

Macchinari e apparecchiature
+6,73%

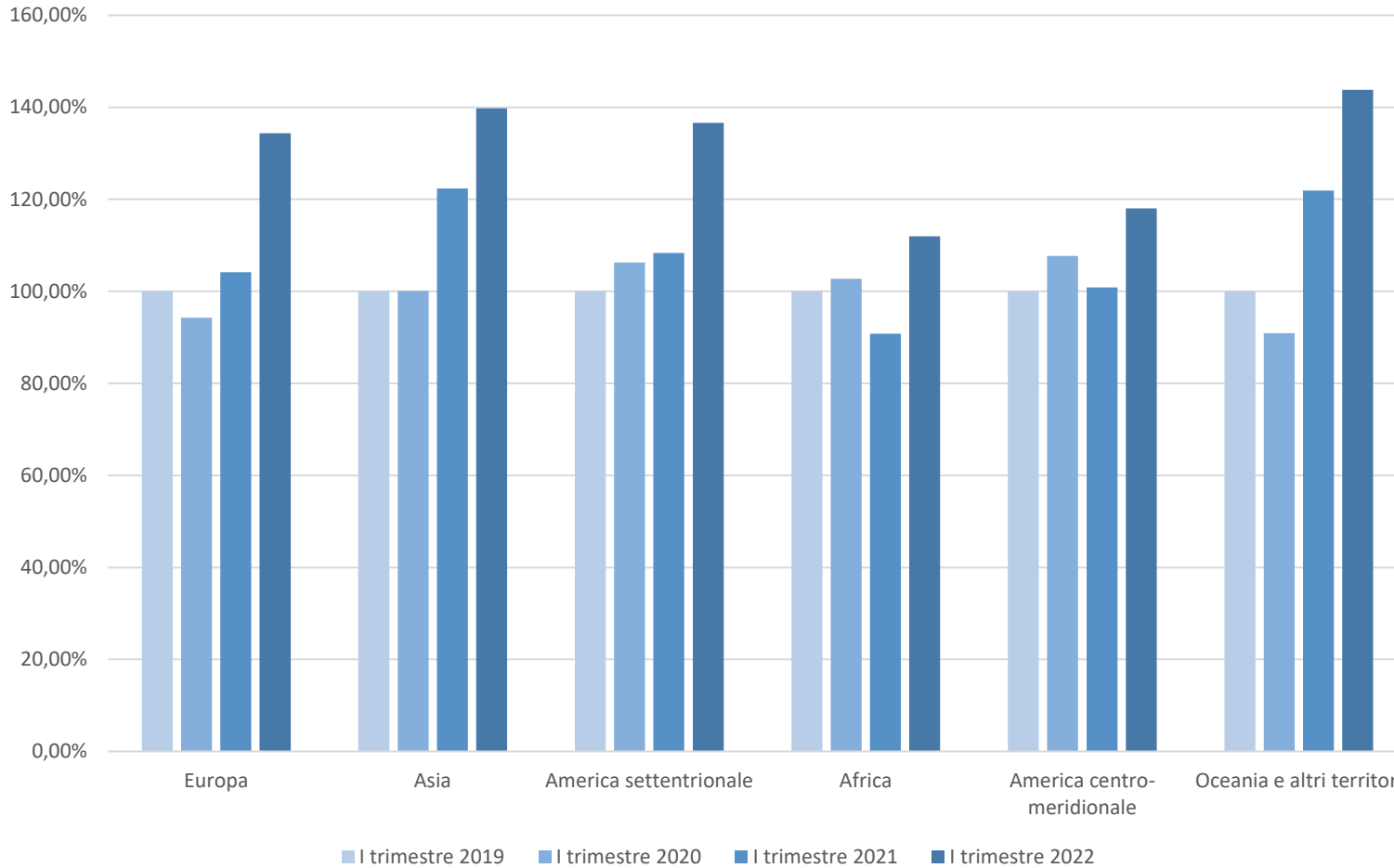
Legno, prodotti in legno e mobili
+28,18%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



Export – I trimestre 2022



Variatione esportazioni I trimestre 2022 – I trimestre 2019:

Europa: +34,38%

Asia: +39,79%

America settentrionale: +36,62%

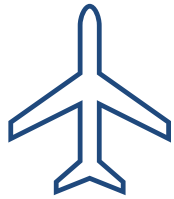
Africa: +11,98%

America centro-meridionale: +18,02%

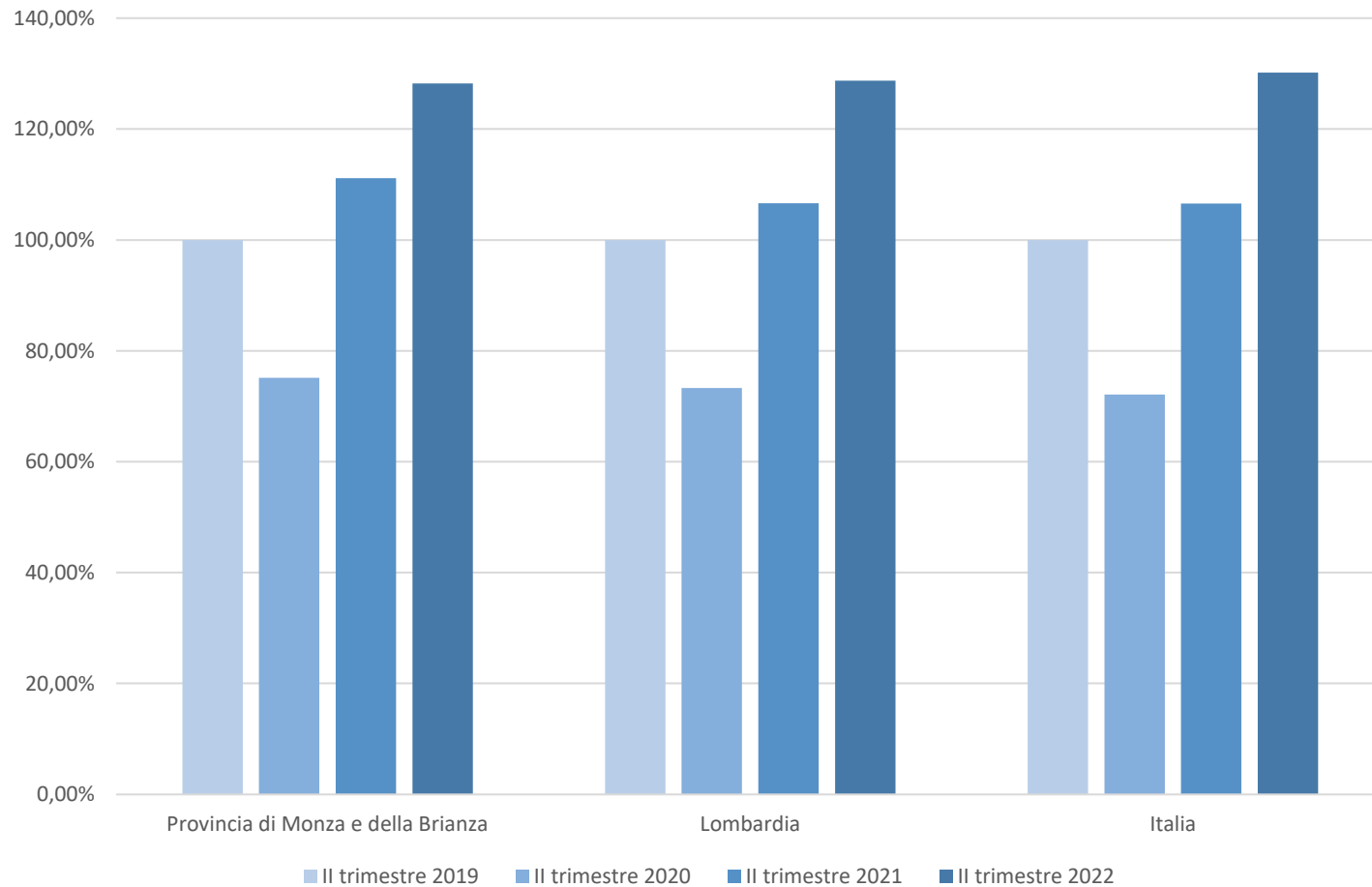
Oceania e altri territori: +43,79%

Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



Export – Il trimestre 2022



**Esportazioni provincia di
Monza e della Brianza nel primo
trimestre dell'anno 2022:**

3.190.760.585 euro

**Variatione esportazioni
Il trimestre 2022 – Il trimestre 2019:**

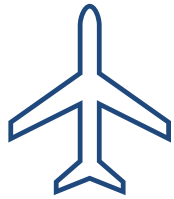
Provincia di Monza e della Brianza
+28,23%

Regione Lombardia
+28,74%

Italia
+30,16%

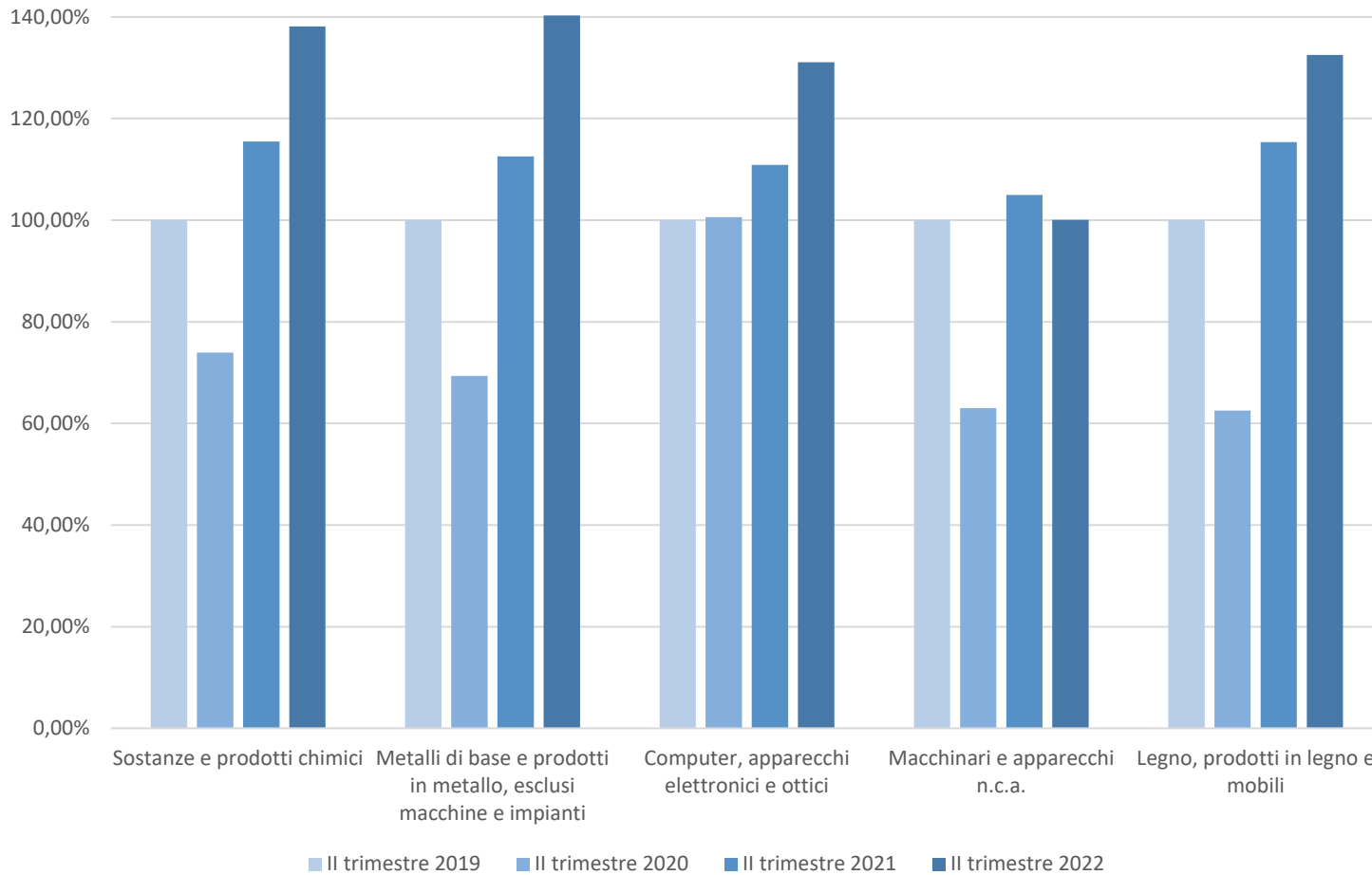
Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



Export – Il trimestre 2022

Variazione esportazioni
Il trimestre 2022 – Il trimestre 2019:



Sostanze e prodotti chimici

+38,12%

Metalli di base e prodotti in metallo

+40,30%

Computer, apparecchi elettronici e ottici

+31,07%

Macchinari e apparecchiature

+0,04%

Legno, prodotti in legno e mobili

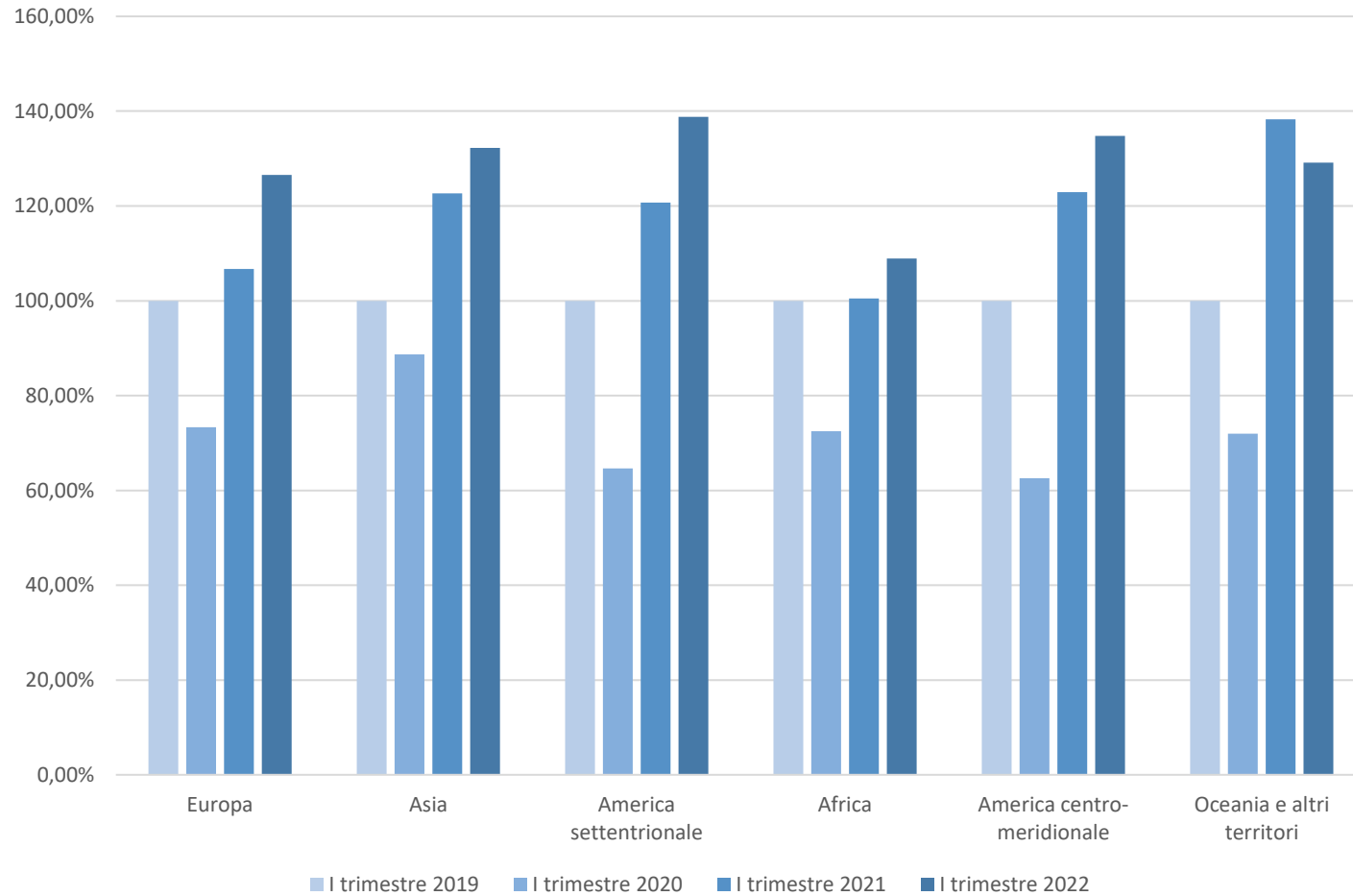
+32,53%

Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



Export – Il trimestre 2022



Variatione esportazioni Il trimestre 2022 – Il trimestre 2019:

Europa: +26,56%

Asia: +32,25%

America settentrionale: +38,79%

Africa: +8,94%

America centro-meridionale: +34,77%

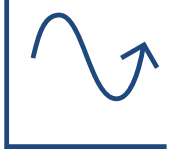
Oceania e altri territori: +29,14%

Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022

Il mercato del lavoro e i fabbisogni professionali





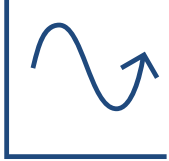
I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2021 e 2022 (I sem.) e calcolo della resilienza

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	44.207	44.832	-625	-0,70%
2022	58.102	61.314	-3.212	-2,69%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ Il mercato del lavoro, a giugno 2022 presenta qualche incertezza: i saldi di quest'anno sono nettamente peggiori di quelli dell'anno precedente, ma occorre considerare che, nel 2021, fino al 30 giugno, il licenziamento economico era inibito.
- ▶ I saldi negativi del 2022 non devono, tuttavia, far preoccupare più di tanto: buona parte delle cessazioni risulta fisiologica, perché legata al termine dei contratti a tempo determinato delle scuole.
- ▶ Rispetto al 2021, nel 2022, gli avviamenti aumentano del 31,4%, ma le cessazioni, che salgono di più (+36,8%).



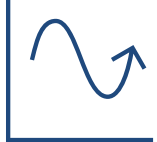
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza (primo semestre 2022)

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		SalDI		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totali
-29	10.277	12.320	9.951	11.253	326	1.067	1,61%	4,53%	3,18%
30-49	10.541	14.020	12.345	14.642	-1.804	-622	-7,88%	-2,17%	-4,71%
50-	4.721	6.223	6.051	7.072	-1.330	-849	-12,35%	-6,39%	-9,05%
Totale	25.539	32.563	28.347	32.967	-2.808	-404	-5,21%	-0,62%	-2,69%

Fonte: elaborazioni Pin scl su dati COB

- ▶ La disaggregazione per genere mostra resilienze nettamente peggiori per le donne rispetto a quelle degli uomini. Rispetto al primo trimestre, la resilienza maschile è peggiorata del -3,9%, ma quella femminile ha subito una diminuzione di ben il -6,2%
- ▶ La disaggregazione delle resilienze per età mostra come i dati positivi siano associati solo agli under 29, mentre per tutte le altre fasce d'età i valori dell'indicatore risultano negativi, diminuendo in maniera inversamente proporzionale all'anzianità.
- ▶ Nel secondo trimestre del 2022, rispetto al precedente, le differenze di genere si acuiscono, acquisendo valori via, via più ampi con il crescere dell'età.



I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Le proroghe (I semestre 2021 e 2022)



Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ Le proroghe del primo semestre del 2022 sono il 22% in più rispetto a quelle del 2021: si passa da 16.861, nel 2021, a 20.492 nel 2022.
- ▶ La durata media dei contratti a tempo determinato nel primo semestre del 2022 è stata di 88 giornate, mentre, nel 2021, era pari a 147 giorni.



Dopo la pandemia, si assiste ad un incremento delle proroghe rispetto al passato, segno di una crescita economico – produttiva, che finisce per influenzare anche le dinamiche del mercato del lavoro, ma – allo stesso tempo – si registra una drastica riduzione della durata dei contratti a termine, che indica una scarsa fiducia / incertezza delle imprese verso il futuro.



I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Le tipologie contrattuali

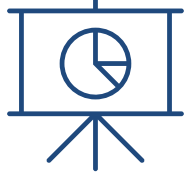
- **Gli avviamenti a tempo determinato** costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,4% del totale).
 - **Gli avviamenti a tempo indeterminato** (22,1% del totale, nel primo trimestre del 2022 erano il 23,7%); a seguire tutti gli altri.
-
- **Contratti a tempo determinato** → la resilienza del primo semestre del 2022 è nettamente peggiore rispetto a quella del 2021. Si passa, dal -1,45% del 2021 al -3,32% di quest'anno. Ciò è probabilmente dovuto alla rimozione del blocco dei licenziamenti (in vigore fino al 30 giugno 2021). Gli avviamenti di quest'anno sono stati il 27,8% in più rispetto a quelli del 2021, ma sono aumentate – in maniera maggiore – le cessazioni, che sono state il 32,7% in più, nel 2022, rispetto al 2021.
 - **Contratti a tempo indeterminato** → mantengono una resilienza negativa, ma quella attuale presenta valori leggermente migliori rispetto a quelli del 2021: si passa da -8,75% del giugno 2021 al -7,09% del 2022. Gli avviamenti sono cresciuti del 38,7%, mentre le cessazioni sono aumentate del 34,1%.
 - **Il contratto di apprendistato (di II livello)** → nel primo semestre 2022, mantiene una resilienza positiva pari al +18,58%. Il dato è buono, ma inferiore a quello del 2021 (in cui la resilienza era del 21,02%). Gli avviamenti del 2022 sono stati il 30,1% in più rispetto al 2021. I dati, dunque, confermano la tendenza delle imprese – già ben rilevata in passato – di continuare a puntare sui contratti a causa mista come strumenti di riproduzione professionale.
 - **Le co.co.co** → vedono crescere gli avviamenti nel 2022, rispetto all'anno precedente, del 9,5%. Contemporaneamente, aumentano anche le cessazioni che, quest'anno, sono il 3,8% in più del precedente. Il gioco fra avviamenti e cessazioni determina, nel 2022, una resilienza del +2,82% (+2,67 punti percentuali rispetto al dato del 2021). Il miglioramento dei dati inerenti il lavoro atipico (e la contemporanea diminuzione della resilienza relativa alle forme contrattuali tipiche) potrebbe essere un indicatore dell'incertezza economica che le imprese attualmente stanno attraversando: queste preferiscono forme contrattuali “meno impegnative”, dotate di maggiore flessibilità in uscita.



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

Le cause di cessazione

- ▶ L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 55,4% dei casi).
 - ▶ Le cessazioni avvenute per cause riconducibili alle motivazioni economiche ammontano, invece, ad appena il 4,6% dei casi. Si tratta di una percentuale fisiologica che indica l'inesistenza di particolari problemi occupazionali nel territorio provinciale (anche sommando alle frequenze associate al "giustificato motivo oggettivo" le diverse "risoluzioni consensuali" la percentuale sale al 5,3%).
-
- ▶ Particolarmente interessante è la percentuale associata alla causale "Dimissioni" (25%) → Si tratta di una percentuale elevata che evidenzia l'esistenza di alternative occupazionali per chi offre lavoro.
 - ▶ Le alternative occupazionali – data la distribuzione delle resilienze per mansione – sembrano collocarsi nella fascia medio alta del mercato del lavoro, occupata dai lavoratori con livelli di specializzazione medio alti, operanti nei settori dell'industria o dei servizi (specie quelli ad alto valore aggiunto).



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

L'analisi settoriale

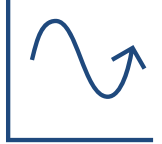
Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	287	184	103	21,87%
Commercio e Servizi	44.310	48.613	-4.303	-4,63%
Costruzioni	4.847	4.407	440	4,75%
Industria	8.557	8.096	461	2,77%
Missing	101	14	87	75,65%
Totale	58.102	61.314	-3.212	-2,69%

Fonte: elaborazioni Pin scl su dati COB

- ▶ I dati mostrano resilienze positive in tutti i macro-settori tranne che nel «Commercio e Servizi» → le difficoltà occupazionali si annidano all'interno di tale ambito settoriale.
- ▶ Le divisioni maggiormente responsabili del dato negativo sono l'istruzione (il 19% delle cessazioni CS), le attività di ristorazione (il 11,8% delle cessazioni CS) il commercio al dettaglio (il 7,1% delle cessazioni CS).



- ▶ Il dato della scuola è congiunturale: nel mese di giugno cessano tutti i contratti dei lavoratori precari (docenti e non) e questo conduce ad una forte impennata delle cessazioni (che a giugno 2022 ammontano a 9.223 unità).
- ▶ Il dato della ristorazione e del commercio, invece, evidenzia tutte le difficoltà di questi settori → si tratta di ambiti in cui il turn-over è elevato (gli addetti assunti e licenziati fanno totalizzare valori assoluti molto alti), ma nei quali appare oggettivamente difficile “mantenere in vita” i posti di lavoro creati. Le opportunità lavorative hanno durata breve e gli occupati risultano spesso intercambiabili gli uni con gli altri, dato il basso livello di specializzazione richiesto.



I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Il lavoro somministrato

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	6.459	6.125	334	2,7%
2022	7.752	7.950	-198	-1,3%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB - Unisomm

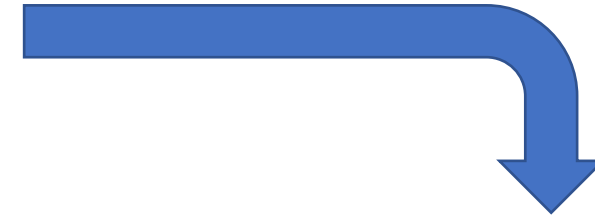
- ▶ La resilienza associata ai rapporti di lavoro somministrato del primo semestre 2022 presenta valori peggiori rispetto a quelli del 2021 → Fra il 2021 e il 2022 gli avviamenti sono aumentati del +20%, tuttavia, sono cresciute molto di più le cessazioni (+29,8%).
- ▶ L'impressione che si trae è che il miglioramento delle condizioni economiche iniziato nel 2021, e proseguito nel 2022, abbia indotto molte imprese ad utilizzare forme contrattuali più stabili (e meno costose) di quelle interinali, determinando una migrazione dei lavoratori dalla somministrazione verso altre tipologie contrattuali.
- ▶ Il settore che usa più la somministrazione è quello dell'Industria (51% degli avviamenti) seguito dal Commercio e servizi (46,2% degli avviamenti), a lunga distanza, dalle costruzioni (2,7% degli avviamenti).
- ▶ La durata media dei rapporti di somministrazione è di 40 giornate (si registra una lieve diminuzione rispetto al primo trimestre del 2022 in cui la durata media delle missioni era di 42 giorni).



I Fabbisogni professionali delle imprese

Le prime 15 mansioni a cui è associata la maggior **crescita** occupazionale (saldi calcolati in base alle teste)

Mansione	Saldi	Persone avviate	Resilienza
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	243	310	64,1%
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)	146	482	17,6%
Analisti e progettisti di software	123	348	21,0%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	88	409	12,0%
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	81	254	83,5%
Bagnini e professioni assimilate	81	88	17,2%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali	71	170	26,4%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	70	130	36,5%
Chimici informatori e divulgatori	56	80	53,8%
Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione	53	75	54,6%
Addetti ai servizi statistici	49	79	45,9%
Professioni sanitarie infermieristiche	44	264	8,7%
Tecnici esperti in applicazioni	42	168	36,8%
Braccianti agricoli	42	78	12,3%
Specialisti in risorse umane	37	123	12,1%
Altre mansioni	-12.611	38.923	
Totale	-11.385	41.981	



- ▶ Si tratta di mansioni caratterizzate o da un livello di specializzazione richiesto medio alto oppure da un livello di formazione / addestramento non elevato, ma non eludibile. Le prime 15 mansioni producono, nei primi 6 mesi del 2022, +1.226 unità di saldo, a fronte di 3.058 persone (teste) avviate.
- ▶ Dunque, il tasso di sopravvivenza occupazionale delle prime 15 mansioni è del 40,1%*.
- ▶ Quindi, delle suddette mansioni, risultano sopravvissuti 2/5 dei posti di lavoro creati nel periodo che va da gennaio a giugno 2022.

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

*In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti



I Fabbisogni professionali delle imprese

Le prime 15 mansioni a cui è associata la maggior perdita occupazionale (saldi calcolati in base alle teste)

Mansione	Saldi	Persone avviate	Resilienza
Commessi delle vendite al minuto	-714	1.965	-15,4%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	-683	1.425	-19,3%
Vetrinisti e professioni assimilate	-626	223	-58,4%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-478	1.508	-13,7%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	-450	1.381	-14,0%
Baristi e professioni assimilate	-365	784	-18,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-343	734	-18,9%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	-279	169	-45,2%
Camerieri di ristorante	-258	1.851	-6,5%
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici	-228	274	-29,4%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-224	997	-10,1%
Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	-164	26	-75,9%
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	-160	406	-16,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	-132	850	-7,2%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	-132	253	-20,7%
Altre mansioni	-6.149	29.135	
Totale	-11.385	41.981	



- ▶ I livelli di specializzazione richiesti in ingresso (la maggioranza) sono bassi o nulli, oppure elevati, ma le attività lavorative a cui il profilo è adibito hanno un tipico carattere progettuale (con una data di inizio e fine ben definite).
- ▶ Le prime 15 mansioni producono, nei primi 6 mesi del 2022, una perdita occupazionale di -5.236 unità di saldo, a fronte di 12.846 persone (teste) avviate.
- ▶ Il tasso di sopravvivenza occupazionale delle prime 15 mansioni è del -40,8%.
- ▶ Quindi le suddette mansioni, non solo non hanno creato nuovi posti di lavoro (i saldi sono negativi), ma ne hanno determinato una perdita per una cifra pari ai 2/5 delle persone avviate nel primo semestre del 2022.

*In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti



I Fabbisogni professionali delle imprese

Le prime 15 mansioni a cui è associato il maggior numero di persone avviate (teste)

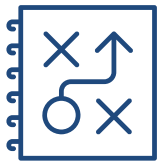
Mansione	Persone avviate	Resil.
Addetti agli affari generali	2.453	-1,2%
Commessi delle vendite al minuto	1.965	-15,4%
Addetti all'assistenza personale	1.949	-0,4%
Camerieri di ristorante	1.851	-6,5%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.508	-13,7%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.425	-19,3%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.381	-14,0%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	1.254	-2,1%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	997	-10,1%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	865	-6,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	850	-7,2%
Baristi e professioni assimilate	784	-18,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	734	-18,9%
Conducenti di mezzi pesanti e camion	550	-7,8%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	518	-6,0%
Altre mansioni	22.897	
Totale	41.981	

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB



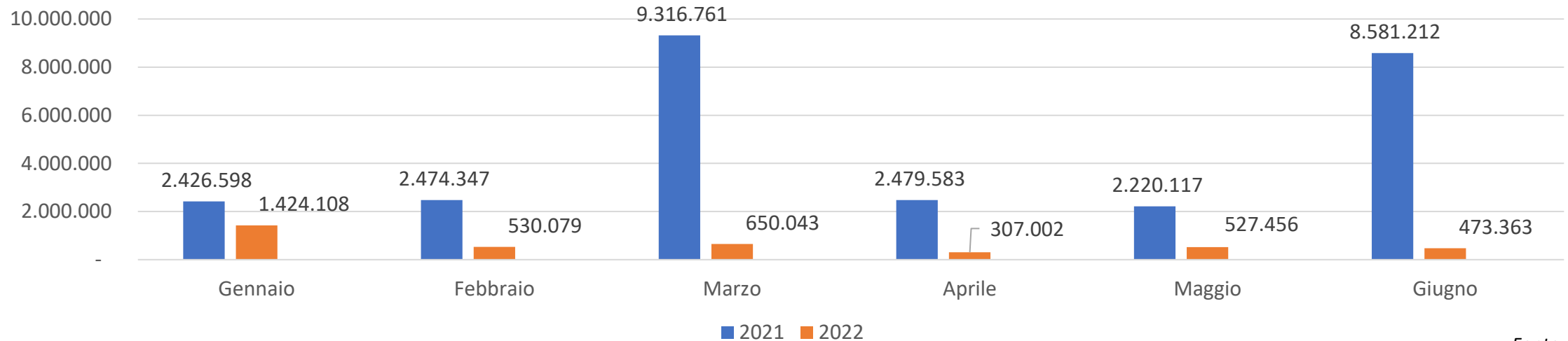
- ▶ Le mansioni che avviano più persone sono spesso quelle a cui sono associati i maggiori saldi negativi e la minore resilienza.
- ▶ Si tratta, soventemente, di mansioni il cui grado di specializzazione è medio – basso
- ▶ I profili di cui sopra sono riconducibili prevalentemente al commercio e, in misura minore, alla logistica.

Dunque, dai dati emerge che spesso elevati gradi di turn over sono direttamente proporzionali a bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro.



Gli ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD nel primo semestre del 2021 e 2022

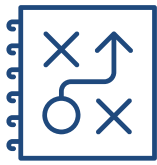


Fonte: Inps

- ▶ Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, nel primo semestre del 2022, è stato inferiore a quello del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'85%.
- ▶ A partire da gennaio 2022, il consumo di cassa integrazione (CIGO, CIGD e CIGS) è diminuito costantemente, attestandosi – a giugno – a 473 mila ore autorizzate.



Dunque, fino a giugno 2022, i rallentamenti / fermi produttivi legati al caro energia non sembrano aver avuto contraccolpi a livello occupazionale.



Gli ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD nel primo semestre del 2021 e 2022 per settore

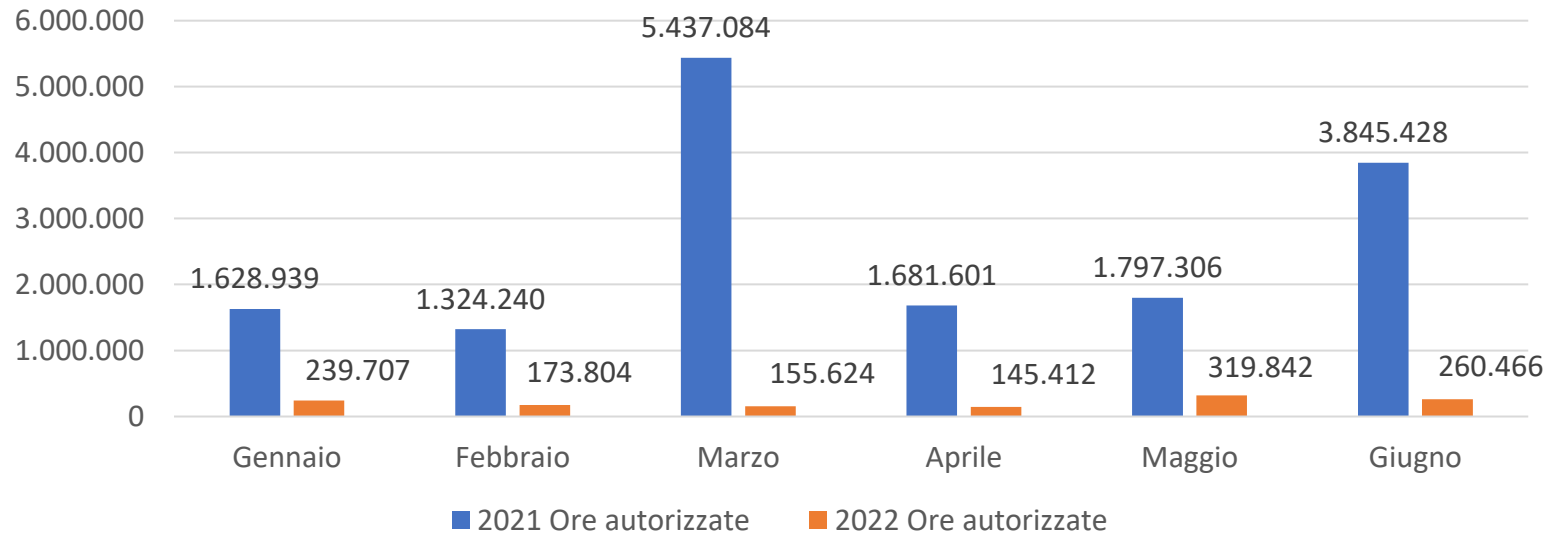
Settore	2021	2022	Var.
Commercio	232.525	874.251	276,0%
Meccaniche	9.986	-	-100,0%
Commercio	-	-	-
Tessili	762.534	111.414	-85,4%
Trasporti e comunicazioni	400.440	5.890	-98,5%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	-	-	-
Carta, stampa ed editoria	1.074.681	157.692	-85,3%
Pelli, cuoio e calzature	742.142	189.890	-74,4%
Abbigliamento	15.849.009	838.129	-94,7%
Metallurgiche	574.400	57.240	-90,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	3.865	-	-100,0%
Edilizia	5.197	1.120	-78,4%
Legno	381.587	9.761	-97,4%
Varie	75.556	63.276	-16,3%
Servizi	275.803	56.857	-79,4%
Installazione impianti per l'edilizia	4.246.707	853.820	-79,9%
Alimentari	190.627	65.804	-65,5%
Settori vari	461.296	116.900	-74,7%
Estrazione minerali metalliferi e non	107.938	10.329	-90,4%
Edilizia	20.180	1.305	-93,5%
Settori vari	-	-	-
Attività economiche connesse con l'agricoltura	348.306	231.400	-33,6%
Energia elettrica, gas e acqua	1.536.400	226.331	-85,3%
Tabacchicoltura	199.439	40.641	-79,6%
Totale	27.498.617	3.912.051	-85,8%

- ▶ il commercio (con particolare riferimento a quello al minuto) assorbe il maggior numero di ore di cassa integrazione guadagni (19,1% del totale delle ore), seguito dalle imprese che si occupano di installazione di impianti per l'edilizia (21,8% del totale) e dal settore dell'abbigliamento (21,4% del totale).
- ▶ A giugno*, non emergono ancora le difficoltà a carico dei settori più energivori (quali le imprese metallurgiche, quelle chimiche, le aziende tessili e quelle cartarie)



Gli ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di FIS nel primo semestre del 2021 e 2022 per settore



Fonte: Inps

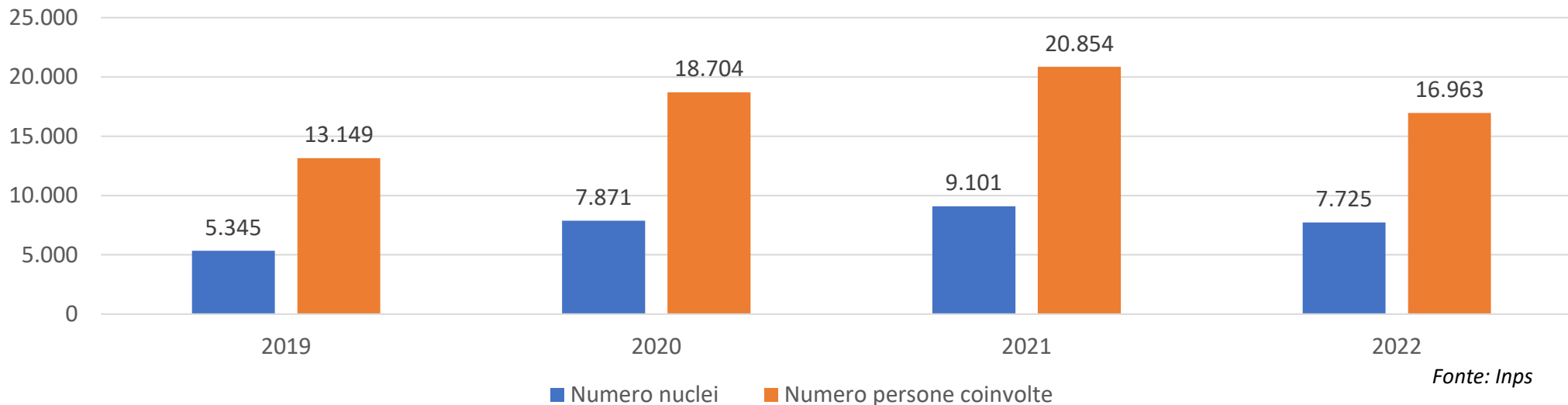
L'innalzamento delle ore di FIS potrebbe costituire un effetto dei maggiori costi energetici che le aziende artigiane devono ora sopportare. Se così fosse, i fenomeni speculativi colpirebbero più le piccole imprese impegnate nella produzione di semilavorati che quelle più grandi (spesso imprese finali).

- ▶ Le ore di FIS autorizzate nel 2022 sono state l'8,7% di quelle nel 2021. Dunque, anche nelle piccole aziende, gli effetti negativi sul sistema produttivo della crisi pandemica sembrano essersi esauriti.
- ▶ L'ampliamento della platea delle imprese che possono accedere al FIS (avvenuto a partire dal 1° gennaio 2022) potrebbe aver fatto entrare nel gruppo dei beneficiari dell'ammortizzatore sociale anche molte imprese manifatturiere artigiane → L'innalzamento delle ore di FIS, registrato a partire da marzo, potrebbe costituire un effetto dei maggiori costi energetici che tali aziende devono ora sopportare.



IL reddito di cittadinanza

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



- ▶ Fra il 2019 e il 2022 il numero dei nuclei familiari coinvolti e quello delle persone è aumentato costantemente.
- ▶ A luglio 2022 è pari a 7.725 unità familiari che corrispondono a 16.963 persone coinvolte. Considerando che questi dati si riferiscono ai soli primi sette mesi dell'anno, è facile ipotizzare che i numeri dell'RdC del 2022 siano destinati a crescere.
- ▶ Le previsioni indicano che per la fine del 2022, il numero di nuclei familiari raggiungerà le 11.146 unità e le persone coinvolte diventeranno 25.146.
- ▶ Anche gli importi medi del beneficio saliranno → attualmente il valore medio dell'Rdc è pari a 523,41 euro (la crescita, rispetto al 2019 è stata del 10,2%), ma alla fine del 2022 si attesterà a 539,63 euro.



IL reddito di cittadinanza

Numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2022) per provincia

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	45.297	96.825	3.241.813	3,0%	509,95
Bergamo	8.342	18.480	1.103.556	1,7%	509,8
Brescia	11.938	26.404	1.255.709	2,1%	520,03
Como	4.216	8.742	596.456	1,5%	519,38
Cremona	3.375	7.406	352.242	2,1%	510,38
Lecco	1.865	3.976	333.569	1,2%	497,74
Lodi	2.337	5.205	227.343	2,3%	534,67
Mantova	4.134	9.535	406.061	2,3%	520,36
Monza Brianza	7.725	16.963	870.113	1,9%	523,41
Pavia	8.502	18.314	535.801	3,4%	540,22
Sondrio	1.130	2.279	178.798	1,3%	495,21
Varese	9.066	19.841	880.093	2,3%	534,18
Lombardia	107.927	233.970	9.981.554	2,3%	517,44

Fonte: Inps

Dati aggiornati al 31/07/22

- ▶ La provincia di Monza Brianza mostra una più elevata gravità della condizione di povertà dei suoi abitanti (intensità della povertà, il cui indicatore è costituito dall'importo medio mensile).
- ▶ L'estensione della povertà a livello provinciale è meno grave di quanto non accada nel territorio regionale (estensione della povertà, il cui indicatore è costituito dal n. di persone coinvolte / popolazione).